

## ITALIANO PRIMO POLO UNIVERSITARIO SCREENING GENETICO PRENATALE

Roma, 20 mag. - Le più avanzate tecnologie biotecnologiche e bioinformatiche sposano la storica tradizione dell'Università di Tor Vergata nella genetica: è italiano il primo polo universitario per lo screening genetico non invasivo prenatale (delle patologie cromosomiche) basato sul sequenziamento di frammenti di Dna fetale libero circolante nel sangue della gestante. Nato dall'accordo tra la cinese BGI, il più grande gruppo mondiale di genomica, **Bioscience Institute** di San Marino e l'ateneo romano.

Obiettivo: raffinare lo screening delle patologie genetiche in epoca prenatale per offrire una tempestiva e corretta informazione alle coppie a rischio; fornire il supporto della genetica medica agli operatori della medicina fetale e ai ginecologi che gestiscono il primo trimestre di gravidanza; coltivare le conoscenze, sviluppare e migliorare le tecnologie e puntare sull'innovazione. E allo stesso tempo continuare la ricerca sulla terapia genica per le malattie oggi prive di una cura che verrebbero precocemente individuate con il test.

Un grande progetto di 'terza missione' in cui gli atenei prevedono finanziamenti esterni a progetti di ricerca e di innovazione Non solo: un approccio di ultima generazione allo screening non invasivo delle patologie cromosomiche più comuni, dalla Sindrome di Down alle trisomie 13, e 18; alcune sindromi da delezione come la "Cri du Chat", la Sindrome Di George, e alcune malattie mendeliane.

Qui